

Quotidiano Donna



HELEN KELLER

Quando la porta della felicità si chiude

«La guardiamo per così tanto tempo da non accorgerci che se ne è aperta un'altra»

Salute al femminile, le risposte in un clic

VediamociChiara.it, un portale che aiuta a reperire contenuti medici attendibili. La fondatrice: «Vogliamo sconfiggere le fake news»

di **Loredana Del Ninno**
MILANO

Un portale dedicato alla salute e al benessere femminile, che spazia dai disturbi dell'apparato riproduttivo al mal di testa, arrivando alle patologie autoimmuni, l'osteoporosi e le problematiche gastro-intestinali. E tanto altro in mezzo.

VediamociChiara.it, a sei anni dalla nascita, vanta cifre importanti: più di 6 milioni di clic negli ultimi dieci mesi, una newsletter con oltre 300mila utenti profilate e 20 specialisti che contribuiscono con articoli, interviste, video e partecipazioni a incontri aperti al pubblico.

«Sappiamo con certezza – spiega Maria Luisa Barbarulo, sociologa della comunicazione, fondatrice e coordinatrice del portale –, che di fronte a qualsiasi disturbo o patologia, propria o di un familiare, la maggior parte degli interessati cerca informazioni e diagnosi on line. Non sempre, purtroppo, il materiale



Il portale ha fornito negli ultimi 12 mesi oltre 8mila consulti medici online

che circola proviene da fonti autorevoli e le imprecisioni su un tema importante come la salute sono frequenti. VediamociChiara.it è nato nel 2013 proprio con l'intento di aiutare le persone a reperire contenuti validati scientificamente. Collaboriamo con

importanti associazioni e fondazioni nazionali che operano in questo campo. Il portale è completato da una rubrica presente su diverse reti radiofoniche nazionali. Promuoviamo anche stili di vita salutari, sottolineando l'importanza dello screening

per la prevenzione di numerose patologie. Tra i nostri consulenti ci sono nomi noti, come Rossella Nappi e Alessandra Graziotin».

Una ricerca del Censis ha evidenziato che 15 milioni di italiani cercano informazioni mediche sul web, puntando il dito contro il fenomeno delle fake news: più della metà delle persone che si è affidata al 'dottor Google' – 8,8 milioni – si è imbattuta in informazioni false. «Un dato allarmante che impone – prosegue Barbarulo – a chi si occupa di salute di presidiare la Rete con strumenti autorevoli, affidabili e di facile consultazione».

L'utenza è trasversale. «Ci consultano adolescenti in cerca di chiarimenti sulla contraccezione e sulle patologie ginecologiche giovanili, fino alle donne alle prese con i problemi della menopausa» Accanto all'area che tratta la salute e il benessere al femminile, VediamociChiara.it propone uno spazio riservato al-

la salute della famiglia: figli, partner e genitori. «L'interazione – precisa Barbarulo – è ciò che contraddistingue il progetto: negli ultimi 12 mesi sono stati forniti oltre 8 mila consulti medici online, attraverso gli esperti scelti dal portale. Organizziamo anche eventi pubblici gratuiti, aperti alla cittadinanza, contribuiscono a rendere VediamociChiara.it un punto di riferimento anche offline».

Il portale si avvale di uno staff prevalentemente femminile. «Oltre a due o tre collaboratori esterni – conclude la fondatrice – siamo tutte donne. Sono particolarmente orgogliosa per il fatto che, grazie alle moderne tecnologie, molte possono lavorare da casa, riuscendo così a seguire anche i propri familiari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA VOCE AUTOREVOLE

Il sito ha un bacino di oltre 300mila utenti e si avvale di 20 specialisti in materia

L'iniziativa

Dal Mediterraneo l'orchestra che suona sulle note dell'integrazione



La musica mette le ali all'integrazione. È Almar'à, la prima orchestra di donne arabe e del Mediterraneo in Italia (nella foto). Una parola che significa 'donna con dignità' e un progetto che nasce per superare gli stereotipi legati al mondo arabo. 'Rim Almar'à' è il video del loro primo singolo, suonato da 13 donne provenienti da 9 Paesi ma con un sound unico.

Il caso

La Brambilla porta un maialino a Montecitorio «Basta sofferenze per gli animali da macello»

Si chiama Dior ed è testimonial della proposta di legge per la protezione dei suini

Docile, ubbidiente e persino abituato al guinzaglio. Descritto così potrebbe sembrare il più comune degli amici a 4 zampe. E invece Dior è un simpatico maialino rosa, tramutato in un'icona del rispetto nei macelli più che una bestiola da compagnia. Ieri è stato infatti protagonista di una passeggiata davanti a Montecitorio con Michela Brambilla, presidente e fondatrice della Lega Italiana Difesa Animali e Ambiente. L'ungulato è diventato il volto della proposta di legge che la deputata di Forza Italia intende promuovere. Un provvedimento che si propo-



Michela Brambilla (52 anni), davanti a Montecitorio con il maialino Dior

ne di migliorare le condizioni di vita dei suini allevati a scopo alimentare. «È ora di affrontare seriamente il problema degli animali che vivono negli allevamenti, praticamente intrappolati in meccanismi che li paragonano a materie prime – commenta

Brambilla –. Con il mio progetto di legge intendo smuovere le acque formulando alcune proposte concrete, tra le quali, per esempio, il divieto di allevare in gabbia le scrofe gravide e in allattamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNARICCIONE
HOTEL QUATTROSTELLE SUP

ADULTS ONLY HOTEL +12
www.lunariccione.it
booking@lunariccione.it ☎ 0541 692150

Speed